Siracusa. Spiaggia di Calarossa ai privati: Sos Siracusa attacca il sindaco

Da aprile ad ottobre, dal 2018 al 2020, sulla spiaggia di Calarossa sorgerà un nuovo solarium privato. Nonostante le polemiche degli anni passati e la chiara volontà popolare di garantire la libera fruizione di quel tratto di costa ortigiana è invece arrivata una concessione a privati. Il cartello ambientalista Sos Siracusa si scaglia contro il sindaco Giancarlo Garozzo. “Lui e la sua amministrazione sembrano perseverare lungo la via della privatizzazione della costa. Ad agosto 2017 è spuntata questa concessione che lo stesso sindaco ha richiesto a proprio nome e cognome”, ruggiscono i responsabili delle associazioni aggregate nella sigla Sos Siracusa. Un passaggio che va chiarito, la concessione è stata data all’amministrazione che poi ha messo a bando il solarium. “Siamo d’accordo ai solarium pubblici che tante zone hanno rivalutato ma troviamo assurdo continuare a privatizzare luoghi che da soli attirano turisti da ogni dove e fanno parlare di Siracusa nel mondo con viste e scatti fotografici mozzafiato. Come coordinamento di associazioni ci opporremo in ogni sede e con ogni mezzo tecnico legale. Ai cittadini chiediamo di unirsi alla protesta, prima che sia troppo tardi”, spiega uno dei massimi rappresentanti di Sos Siracusa, Corrado Giuliano. Che non risparmia una ulteriore stoccata al sindaco Garozzo: “dispiace che chi si è sempre professato a favore della tutela e rivalutazione del proprio territorio, arrivi alla fine del mandato con scelte e risultati totalmente opposti”.

Siracusa. Scuole senza lustrini: riapre il plesso di via Temistocle ma all'interno è ancora caos dopo i lavori

Lontano dai lustrini delle inaugurazioni, da lunedì riapre anche il plesso di via Temistocle del comprensivo Chindemi. Ospiterà circa 160 studenti, in attesa di poter utilizzare anche il piano terra destinato alla scuola dell’infanzia attualmente in locali in affitto in via Alcibiade.

Una riapertura a fari spenti dopo lavori di abbattimento barriere architettoniche e di adeguamento dell’impianto elettrico (più la sostituzione degli infissi e dei corpi illuminanti) durati un anno in più del previsto. La scuola era stata chiusa a settembre del 2015 per riaprire a gennaio del 2016. Invece riaprirà solo il prossimo lunedì, ovvero nel gennaio 2018.

Nei giorni scorsi, il Comune ha provveduto al trasloco di banchi, cattedre e il resto del corredo scolastico. Ma la situazione all’interno, a meno di quattro giorni dall’ingresso degli studenti, ha lasciato senza parole la dirigenza scolastica. Che si è mobilitata con sue forze, richiamando dalle ferie professori, personale amministrativo e bidelli per pulire e mettere in ordine nel caos in cui, di certo, non sarebbe possibile fare lezione.

Siracusa. Borgata, finalmente la pulizia: dopo gli articoli arrivano i mezzi Igm per spazzare le strade

Poche ore dopo l'articolo di forte denuncia di SiracusaOggi.it e il collegamento in diretta su Fm Italia ed Fm Italia Tv 8872 dtt) in Borgata sono finalmente comparsi uomini e mezzi per la pulizia delle strade. Spazzamento meccanico, con soffiatori e spazzatrice come previsto dal nuovo capitolato. E come raramente era capitato di recente nel popoloso rione siracusano dove la situazione igienica era diventata insostenibile. Cartacce, cicche e altri rifiuti rimasti in strada per giorni.
Il Comune ha multato per 600.000 euro nel solo mese di dicembre la società che gestisce il servizio per inadempienze, tra cui quelle alla Borgata. Ma non è con le multe che il problema può essere risolto. Aprire un canale di dialogo e chiedere con forza più attenzione per l'importante area cittadina potrebbe produrre migliori risultati. E' vero che in molti, tra i residenti, non aiutano gettando in strada di tutto. Ma non è lasciando il quartiere invaso da cartacce lungo le strade che si risolve quell'aspetto. Si pulisca e si facciano controlli e multe anche a chi è refrattario ad ogni norma del vivere civile. Ma intanto si pulisca. Tutto il consiglio di quartiere è sul piede di guerra. Il presidente Fabio Rotondo trova la sponda del consigliere Luigi Iacono che attacca: "siamo stanchi di essere presi in giro da un'amministrazione assente e che non è neanche capace di far pulire le strade". Rotondo rilancia l'idea di vietare le caselle delle lettere destinate alla pubblicità: "dai volantini il maggior contributo alle cartacce che rimangono in strada per giorni".

Siracusa. Gli inutili totem multimediali in Ortigia: "il Comune non ha previsto la manutenzione. Si rimuovano"

I totem turistici multimediali sono ormai inutili. O spenti o rotti oppure senza contenuti. Triste momento per quell'ennesimo strumento presentato come rivoluzionario e tecnologico ma – purtroppo – alla siracusana. E' infatti venuto a galla un peccato originale: nel progetto di acquisto dei totem non è stata prevista la manutenzione.
Ne abbiamo già parlato in diversi nostri articoli. Di cui ha preso atto almeno la Circoscrizione Ortigia. Su proposta del presidente Salvuccio Scarso, il consiglio di quartiere ha ufficialmente chiesto al Comune di Siracusa di provvedere alla manutenzione dei totem o – se non vi fosse la possibilità o capacità – di provvedere a rimuovere questi ormai inutili oggetti di arredo urbano.
Il totem di piazza Duomo non funziona. Spento e legato con un laccio, perchè aperto, quello di piazza Minerva. Problemi anche ai due totem di Largo XXV Luglio, uno spento l'altro non in funzione. In piazza Archimede schermata fissa per promozionare il wi-fi in Ortigia: immagine statica, messaggio testuale. Non serviva certo un totem multimediale per questo.
"O li aggiustano e gli danno un senso oppure li tolgano, altrimenti sono pure pericolosi. Come quello di piazza Minerva, legato con un laccio", insiste il presidente Scarso. "Si attinga alla tassa di soggiorno per la manutenzione. Oppure vengano rimossi se non sono più utili. Il Consiglio ha votato questo atto all'unanimità".

Siracusa-Gela, l'eterna incompiuta. Gennuso pronto ad incatenarsi all'Ars: "Rosolini-Modica, si paghino i lavori"

“Sono pronto ad incatenarmi all’Ars se non verranno pagati i crediti alle aziende che stanno eseguendo i lavori nel tratto autostradale Rosolini – Modica”. Il deputato autonomista Pippo Gennuso rispolvera un suo cavallo di battaglia e sceglie la via della protesta con tanto di catene per l’autostrada eterna incompiuta, la Siracusa. “Il governo della Regione deve assumersi le proprie responsabilità e soprattutto evitare che decine di società falliscano. Queste imprese non hanno più accesso al credito e le banche aspettano soltanto il rientro dei soldi prestati per affrontare i lavori di un’opera pubblica. Il presidente Musumeci – prosegue il parlamentare – intervenga presso Cas e Anas affichè paghino, anche utilizzando le riserve per le imprese chiamate dalla committente alla realizzazione della infrastruttura viaria”.
Secondo il deputato regionale non c’è oramai tempo da perdere, perché a rischio ci sono anche centinaia di posti di lavoro. “Il tratto Rosolini – Modica è stato interamente finanziato, quindi i soldi ci sono. Ma ci sono anche enormi inadempienze dagli Enti che dovrebbero erogarli. In mancanza di tempi certi metterò in atto la protesta che ho già deciso da tempo”.

Siracusa. Impiantistica sportiva: campo-scuola Di Natale, due mesi dall'aggiudicazione ancora niente lavori

A quasi due mesi dall’aggiudicazione dei lavori per il campo-scuola Pippo Di Natale, ancora nessun intervento di ristrutturazione è stato avviato. L’aggiudicazione è avvenuta il 15 novembre con l’offerta del Consorzio Stabile Appaltitalia giudicata come miglior offerta. “Nessuna notizia della stipula del contratto e nessuna notizia circa l’avvio dei lavori”, lamenta Ivan Scimonelli, di Progetto Siracusa. “Gli spogliatoi della struttura versano in condizioni disumane, situazione allarmante denunciata più volte da agonisti ed amatori che frequentano il campo. Quanto ancora bisogna attendere?”, si domanda il movimento politico che segnala l’assenza di ogni comunicazione circa inizio e fine degli attesi e necessari lavori per riqualificare ed omologare la struttura sportiva.

Siracusa. Il sogno di una casa, Comune e Caritas a fianco di chi è in

difficoltà: torna il progetto di sostegno economico e sociale

Rinnovato anche per il 2018 il protocollo d’intesa per contrastare i disagi abitativi che vede insieme Caritas Diocesana di Siracusa e Comune. Al progetto di “Housing first” denominato “La casa prima di tutto” si potrà partecipare attraverso la presentazione di un’istanza, disponibile presso l’apposito sportello di ascolto che sarà aperto nella sede della parrocchia di San Metodio e che sarà operativo il martedì ed il giovedì dalle 16.30 alle 17.45.
L’iter procedurale prevede un colloquio tra il richiedente ed un assistente sociale, cui seguirà una relazione tecnica che, se accolta, sarà trasmessa dalla Caritas all’ufficio Politiche abitative del Comune. La documentazione richiesta prevede, tra l’altro, l’attestazione Isee, copia del contratto di locazione registrato o del provvedimento di sfratto, l’autocertificazione dettagliata della condizione di disagio economico/sociale in campo abitativo.
Per ogni altro informazione gli interessati possono contattare la Caritas attraverso i social, via mail ad info@caritassiracusa.com, o telefonicamente al 328/5326700.

Siracusa. Crescono le imprese della "movida": +2,8% nel

2017, miglior performance nazionale

Siracusa è una delle città italiane in cui nel 2017 sono maggiormente cresciute le imprese della movida. Ristorazione, shopping, alberghi, musica, eventi, sport: +2,8%. Il dato viene fornito dall'ultima elaborazione della Camera di Commercio di Milano. In Italia ci sono 934.000 imprese legate alla movida stabili in un anno.
Ai primi posti Roma (79 mila, +1,5% in un anno), Napoli (60 mila, +0,6%), Milano (42 mila, +0,9%), Torino (31 mila, -1,3%), Bari (24 mila, +0,1%). Un business da 30 miliardi a Milano, prima in Italia insieme a Roma, su 39 miliardi lombardi e 139 nazionali.
Siracusa, come si può notare, vanta un volume di affari certamente al di sotto ma ha un tasso di crescita nettamente superiore. Solo Sondrio tiene il passo con +2,5%, poi Ragusa con il +2%.

Pallanuoto, Serie A1. Derby siciliano per aprire l'anno, l'Ortigia sfida la Nuoto Catania

Il derby siciliano di serie A per aprire il 2018 alla "Paolo Caldarella". Ortigia e Nuoto Catania si ritrovano alla ripresa del massimo campionato per giocarsi l'undicesima giornata di andata. Sabato alle ore 15, nel turno dell'Epifania, le due squadre riprendono il cammino in un campionato che, fino a

questo momento, ha riservato loro buone soddisfazioni.
I siracusani sono in quinta posizione mentre i catanesi sono al nono posto. “Dati che confermano la difficoltà di questo match – commenta coach Stefano Piccardo al termine della seduta mattutina del giovedì – Sicuramente un inizio di anno impegnativo perché sappiamo quanto sia sentito da entrambe le squadre questo derby. I rossoazzurri, inoltre, sono una bella realtà. È una squadra ben allestita, che ha lavorato bene in estate e sta dimostrando di poter competere contro tutte le avversarie. Dovremo mettere in acqua tutto quello che abbiamo; questa è l’unica via per affrontare la partita di sabato. I ragazzi non si sono risparmiati in questi giorni e vedo che la loro intensità sta aumentando giorno dopo giorno.
I nostri tifosi, inoltre, ci stanno già facendo sentire tutto il loro calore e sabato sono certo che sugli spalti saranno pronti a incitarci”.
La squadra tornerà ad allenarsi questa sera. Domani seduta mattutina per la rifinitura.

Siracusa. La scuola cerca ordine, ci provano i genitori: 15 comprensivi, pochi spazi e tanti problemi

La scuola siracusana? Da rivedere nella sua organizzazione di spazi e sedi. Non c’è istituto comprensivo che non abbia plessi distaccati, sparpagliati per la città: la materna da una parte, la scuola elementare da un’altra e le medie da un’altra ancora. Difficilmente un comprensivo è una sola scuola, intesa fisicamente. Con le conseguenti difficoltà dei

genitori che si ritrovano magari con due figli iscritti alla stessa scuola ma da accompagnare in due plessi diversi, distanti anche qualche chilometro in alcuni casi.
E allora proprio dai genitori di alunni degli istituti comprensivi comunali nasce il comitato “Una Scuola con Tutti” che come prima richiesta pone un lavoro di razionalizzazione di sedi e plessi.
“Nei 15 Istituti nati a Siracusa dopo l’autonomia scolastica del 2000, non è mai avvenuto l’ adeguamento normativo e strutturale degli edifici da parte dell’ente proprietario, cioè il Comune di Siracusa. E comporta il persistere di ordini e gradi di scuola diversi, rispetto a quelli autorizzati dagli organismi competenti (Vigili del fuoco e Azienda sanitaria provinciale, ndr) negli edifici scolastici affidati agli stessi Comprensivi”, spiega la portavoce del comitato, Tania Urzì.
“Oggi dobbiamo, purtroppo, annotare che il piano di razionalizzazione avviato negli scorsi anni, che manteneva la territorialità come criterio fondante, sembra aver subito un brusco arresto, lasciando il passo a decisioni spesso calate dall’alto senza l’adeguata concertazione”.
Il presidente del comitato dei genitori, Prospero Dente, ricorda inoltre come “le iscrizioni per l’anno scolastico 2017/2018 sono già state avviate e che dalle stesse dipende la conferma delle classi esistenti o la formazione delle nuove, con la conseguenza della composizione dell’organico relativa il personale docente e il personale Ata. In questi giorni avverrà la consegna della scuola di via Calatabiano all’Istituto Comprensivo Archia. Se da un lato comprendiamo che è decisione nell’interesse di gestire gli esuberi presenti nello stesso istituto, dall’altro non possiamo che sottolineare come questa assegnazione sia avvenuta senza tenere in alcuna considerazione né il criterio della territorialità, adottato dalla stessa amministrazione in sede di conferenza dei sindaci tanto nel 2016 e nel 2017, né tanto meno quello di eliminare la compresenza di istituti diversi nel medesimo edificio.

Come genitori – insiste Dente – restiamo fermamente convinti che sia fondamentale preservare una scuola di territorio, mantenendo una visione complessiva e non di interesse del singolo istituto comprensivo”.